
Editoriale

*Fabio Vanni**

Questo numero di Ricerca Psicoanalitica vede come suo primo focus tematico la ‘Consensus Conference sulla terapie psicologiche per ansia e depressione’, documento prodotto lo scorso anno da un gruppo di lavoro promosso dall’Università di Padova e fatto proprio dall’Istituto Superiore di Sanità.

Si tratta quindi di un testo istituzionalmente ufficiale che nasce attraverso una procedura scientificamente collaudata. Dovrebbe quindi produrre effetti concreti sul trattamento e sulla prevenzione operati sul territorio italiano sia dai servizi pubblici che dai professionisti e organizzazioni private nonché da enti e organizzazioni del Terzo Settore.

I cosiddetti ‘disturbi emotivi comuni’ costituiscono le sindromi che riguardano il maggior numero di persone fra quelle portatrici di una psicopatologia, benché non quelle di maggiore gravità, e dunque il documento copre un’area diagnostica di grande diffusione.

Se aggiungiamo a questa altre due considerazioni, ovvero la scarsa presenza di persone con queste diagnosi in trattamento presso i servizi pubblici, più orientati verso la gravità delle psicosi o dei disturbi gravi di personalità, e la prevalenza di trattamenti psicofarmacologici a fronte di una nota minor efficacia degli stessi rispetto alle terapie psicologiche – entrambi ben evidenziati nel documento – si può capire come sia importante per una rivista che vuol fare cultura della cura approfondire la Consensus.

La significatività è per i contenuti ed il processo della Consensus – elemento quest’ultimo evidenziato in diversi lavori proposti – ed in maniera particolare le sue raccomandazioni finali che riguardano la clinica in modo diretto, ma anche la prevenzione e le scelte formative verso gli operatori, in particolare verso gli psicoterapeuti, che sono coinvolti nella cura stessa e che sono i principali destinatari del documento.

Abbiamo chiesto quindi ad alcuni professionisti e ricercatori di scrivere un commento indipendente sul documento avendo cura sia di scegliere colleghi di comprovata competenza che appartenenti a vertici culturali differenti – direi più ampiamente di quanto faccia il documento stesso.

L’esito, che emergerà con chiarezza dalla lettura dei testi, è critico sulla qualità delle indicazioni proposte. I rilievi riguardano tutti i livelli del docu-

*Psicologo, psicoterapeuta, Dirigente AUSL Parma, Direttore RP, Direttore Scientifico ‘Progetto Sum’. E-mail: fabiovanni@progettosum.org

mento anche se la prima parte appare certamente meno difendibile della seconda – le raccomandazioni finali appunto – che è quella che conta di più.

Non entro qui nel merito dei singoli rilievi che si muovono su diversi piani – epistemici, teorici, metodologici, istituzionali, politici, formativi – e che rendono davvero importante che gli estensori del documento, il massimo organismo scientifico pubblico in ambito sanitario, utilizzino anche questi contributi per orientare gli step successivi di revisione del documento che, come avviene abitualmente in questo tipo di percorsi, prenderà avvio nei prossimi tempi.

Sarebbe un peccato se ciò non avvenisse stante la condivisione unanime delle buone intenzioni di partenza relative alla necessità etica, oltre che scientifica, di orientare le pratiche di cura dove le ricerche indicano che esse hanno maggiore efficacia.

Non tener conto dei rilievi che da più parte sono emersi condannerebbe il lavoro fatto all'irrelevanza, nella migliore delle ipotesi, o peggio ad orientare le pratiche operative in forme poco accettabili.

Nella seconda parte del numero presentiamo un dialogo ideale fra due psicoanaliste di grande esperienza su uno dei principali pilastri della formazione psicoanalitica: la supervisione. Sandra Buechler e Maria Luisa Tricoli propongono il distillato della loro esperienza illuminato dal modo che hanno di pensare al soggetto, alla cura psicologica e alla formazione. La *relational psychoanalysis* nordamericana e la psicoanalisi della relazione italiana si esprimono attraverso le due terapeute rendendo possibile intravedere anche su questo tema le somiglianze e le differenze fra i due mondi.

Giuliana Nico ci racconterà poi una sua vicenda clinica che verrà commentata da Valentina Argento e Cristina Sempio e a seguire da lei stessa ripensata. Alcuni commenti di Manuela Di Fabio sul ciclo di conversazioni 'Giovani: forme dello stare nel mondo' e di Gianfranco Bruschi sul libro di Massimo Recalcati 'Clinica del vuoto', e poi il commento di Vanni sul film 'Vicini di casa', per finire con il contributo di Emanuele Arletti per la rubrica 'Trasformazioni' completano assai degnamente il numero che ci auguriamo susciti come sempre il vostro interesse.

Conflitto di interessi: l'autore dichiara che non vi sono potenziali conflitti di interessi.

Approvazione etica e consenso a partecipare: non necessario.

Ricevuto: 18 luglio 2023.

Accettato: 25 luglio 2023.

Nota dell'editore: tutte le affermazioni espresse in questo articolo sono esclusivamente quelle degli autori e non rappresentano necessariamente quelle delle loro organizzazioni affiliate, né quelle dell'editore, dei redattori e dei revisori o di qualsiasi terza parte menzionata. Tutti i materiali (e la loro fonte originale) utilizzati a sostegno delle opinioni degli autori non sono garantiti o avallati dall'editore.

©Copyright: the Author(s), 2023

Licensee PAGEPress, Italy

Ricerca Psicoanalitica 2023; XXXIV:841

doi:10.4081/rp.2023.841

This article is distributed under the terms of the Creative Commons Attribution-NonCommercial International License (CC BY-NC 4.0) which permits any noncommercial use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original author(s) and source are credited.